

QN

LUNEDÌ — 19 GENNAIO 2026 — QNECONOMIA

17

Economia del mare Imprese

IN BREVE

Tracciabilità e sicurezza nella logistica marittima

La sfida dei porti italiani è aumentare efficienza, tracciabilità e sicurezza nella

logistica marittima per rispondere a traffici in crescita e alle nuove esigenze della supply chain. In un contesto in cui oltre il 90% delle merci viaggia via mare, con 12,6 miliardi di tonnellate movimentate nel

2024 (+2,1% rispetto all'anno precedente), la digitalizzazione è ormai essenziale per la competitività globale perché, secondo Matteo Sgatti, Chief Sales & Marketing Officer di Remira «riduce errori, tempi e costi»

LA PIATTAFORMA
PER RIDURRE
LE INEFFICIENZE

La piattaforma sviluppata da Remira integra IA e machine learning per prevedere i volumi e pianificare i picchi operativi nei porti, riducendo colli di bottiglia e inefficienze. Il sistema supporta una filiera che coinvolge decine di migliaia di addetti tra autorità portuali, terminalisti, spedizionieri, dogane e operatori logistici, favorendo tracciabilità, coordinamento e conformità alle normative internazionali. A lato Matteo Sgatti, Chief Sales & Marketing Officer di Remira. Sotto e vicino: dipendenti al lavoro



La multinazionale tedesca presenta la sua soluzione digitale
«Riduce errori e velocizza il processo di sdoganamento»

di **Marcello Iezzi**

Trasporto via mare: Remira lancia la piattaforma per l'import export

REMIRA, multinazionale nata nel 1993 in Germania, con oltre 20 sedi in Europa specializzata in tecnologie per la supply chain che grazie a una piattaforma proprietaria digitale dedicata alla gestione delle attività doganali nel commercio internazionale supporta porti e aziende verso il modello di hub smart, digital-first e sostenibili promosso dal programma strategico nazionale 'Porto 2040', presentato da Sogesid S.p.A. a RemTech Expo. La soluzione di Remira coordina in modo end-to-end tutto il ciclo di import ed export, inte-

grando classificazioni ufficiali, sdoganamento, gestione dello stoccaggio e comunicazioni automatizzate con autorità e operatori. Grazie a un'unica interfaccia intuitiva garantisce tracciabilità completa, meno errori, continuità operativa e piena conformità alle normative internazionali.

Matteo Sgatti, Chief Sales & Marketing Officer di Remira. Quali sono le principali criticità della logistica nei porti?

«La logistica portuale è sotto pressione per l'aumento dei volumi, mentre processi e infrastrutture non tengono il passo, causando congestioni, ritardi e costi operativi. La scarsa visibilità operativa, la frammentazione dei sistemi informativi, l'uso di procedure manuali e di documentazione cartacea insieme alla complessità delle normative doganali rendono difficile coordinare gli attori della filiera e mantenere flussi efficienti».

Quali sono i benefici della piattaforma digitale e il ruolo della tecnologia Remira?

«La piattaforma Remira offre un ambiente unico per gestire in modo integrato le operazioni di import ed export. AI e Machine Learning permettono di prevedere i volumi e pianificare i picchi, riducendo colli di bottiglia. La tracciabilità in tempo reale favorisce interventi rapidi sulle criticità, mentre l'interoperabilità garantita dai Port Community System assicura uno scambio dati fluido fra tutti gli attori. La digitalizzazione riduce errori, tempi e costi».

In che modo risolve la complessità delle norme doganali nei porti in relazione ai diversi Paesi?

«La piattaforma integra nativamente codici, classificazioni merceologiche e requisiti normativi aggiornati per ciascun Paese. Il sistema applica automaticamente le regole corrette, riducendo errori e velocizzando il processo di sdoganamento. Que-

MATTEO SGATTI, CMO DI REMIRA

«La tecnologia può accelerare i processi, ma funziona solo quando favorisce la collaborazione, la condivisione dei dati e la capacità di prendere decisioni basate su informazioni affidabili»

sto approccio è utile soprattutto nei mercati con regolamenti molto differenziati. Vorrei evidenziare che la digitalizzazione dei porti non è solo un'evoluzione tecnologica, ma un cambiamento culturale e organizzativo che coinvolge tutta la filiera. La tecnologia può semplificare e accelerare i processi, ma funziona davvero solo quando favorisce la collaborazione, la condivisione dei dati e la capacità di prendere decisioni basate su informazioni affidabili. Il nostro obiettivo è offrire strumenti che rendano questa trasformazione concreta e accessibile, supportando porti e operatori nel percorso verso una logistica più efficiente, trasparente e sostenibile».

Quante persone sono impiegate nella rete dell'organizzazione?

«Il sistema portuale coinvolge migliaia di professionisti diversissimi tra loro: Autorità di Sistema Portuale, terminalisti, società di handling, imprese di autotrasporto, spedizionieri, dogane, forze dell'ordine, operatori logistici e fornitori di servizi tecnici e marittimi. Considerando l'intera filiera che ruota intorno ai principali porti europei – dai servizi amministrativi alle attività operative sui piazzali, fino alla logistica terrestre collegata allo scalo – si parla di decine di migliaia di addetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA